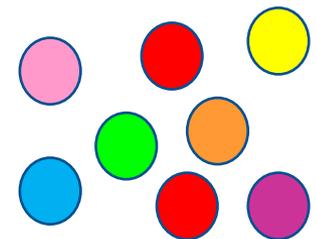


BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

“DALLE NORME ALLE AZIONI”

modelli risorse e strumenti

Sassari, 28 novembre 2013



Itinerario di approfondimento con aperture operative ...

- ...> Riprendiamo “i fili” del discorso: il quadro *culturale* e di *sistema*: le aperture che possono esserci utili.
- ...> Condividiamo alcuni significati.
- ...> L’attenzione ai BES: una *novità* ?
- ...> Proviamo a definire *i tratti di una scuola inclusiva*
- ...> Ma quanto siamo inclusivi a scuola?
- ...> I tratti di una scuola *inclusiva* nel POF
- ...> *Lavoriamo insieme* per costruire una scuola inclusiva.
- ...> *L’inclusione in classe*: approcci didattici e strategie
- ...> Progettiamo, organizziamo ... sperimentiamo ... e ...
- ...> Raccontiamo la nostra esperienza: buone prassi

Itinerario di approfondimento con aperture operative ...

→ Riprendiamo alcuni “fili” e significati ...

→ I tratti di una scuola inclusiva nel POF



→ Lavoriamo insieme per costruire una scuola inclusiva

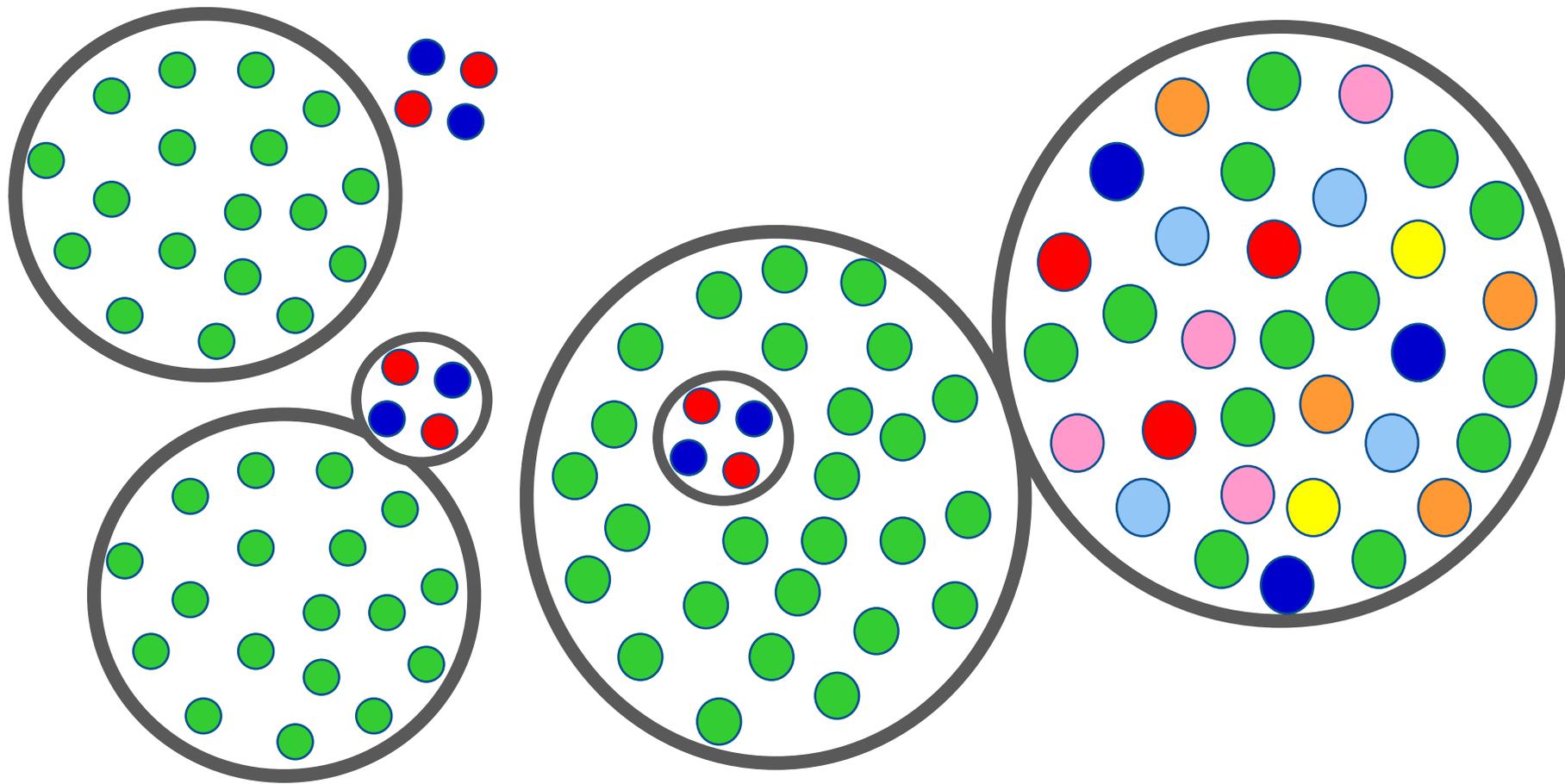
→ Gli *strumenti* per la programmazione dell'inclusione:
il **Piano Annuale** per l'Inclusività
il **Piano Didattico Personalizzato** con *altri* BES (? ...)



workshop pomeridiano

Costruiamo alcuni strumenti per la programmazione
modelli di PAI e il PDP (*struttura e voci*)

Riprendiamo i fili del discorso: la prospettiva inclusiva



La partecipazione per l'integrazione: dal gruppo al gruppo di apprendimento

Lavorare insieme
a più livelli

collaborazione/azione sinergica

● integrazione

mediazione/contaminazione

● interdipendenza

legami-coesione

● interazione

somiglianza attrazione condivisione
di interessi e di obiettivi

individuazione riconoscimento e
valorizzazione di competenze,
conoscenze, valori, modelli
differenti

necessari per
raggiungere
l'obiettivo comune

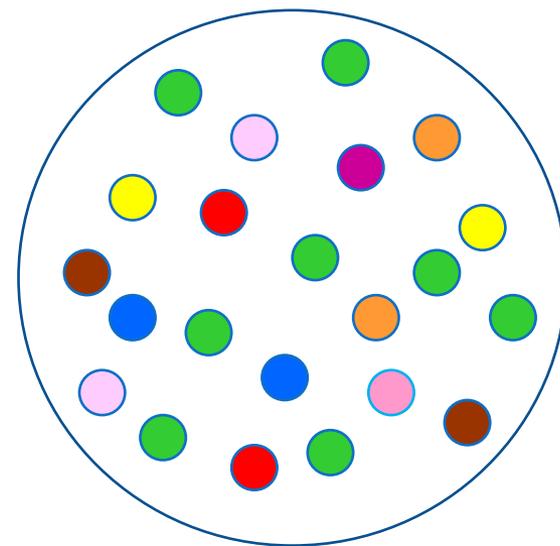
bisogni educativi **comuni**



Situazione di funzionamento personale *problematica* che **OSTACOLA** l'apprendimento e la partecipazione, legata a *motivi differenti*: biologici, di comportamento, di relazione, sociali, culturali
(*fattori personali e ambientali*)



bisogni educativi **speciali**



Non ci sono bisogni educativi “normali” e “speciali” :

i bisogni educativi sono comuni

(accettazione, valorizzazione, autostima, competenza, autorealizzazione, appartenenza, socializzazione ...)

<i>disturbi psichici</i>	<i>disturbo da deficit attentivo con o senza iperattività</i>	funzionamento cognitivo limite o <i>borderline</i> (potenziali intellettivi non ottimali QI 70/85)
<i>patologie motorie, sensoriali, neurologiche</i>	<i>comportamenti problema: disturbi condotta, bullismo, alimentari, dipendenze</i>	famiglie patologiche, disgregate, trascuranti, deprese, conflittuali
<i>ritardi nello sviluppo</i>	<i>disturbi dell'immagine di sé e dell'identità</i>	svantaggio culturale
<i>ritardo mentale</i>	<i>problemi motivazionali</i>	<i>3. svantaggio linguistico</i>
<i>disturbi dello spettro autistico</i>	<i>difficoltà emozionali: timidezza, collera, ansia, inibizione, depressione</i>	famiglie deprivate (svantaggio socio- economico)
<i>DSA</i>	<i>insicurezza e disorientamento del progetto di vita</i>	
<i>difficoltà di linguaggio</i>		
<i>disturbi comprensione del testo</i>		
<i>difficoltà visuo- spaziali e motorie</i>		
<i>disprassia evolutiva</i>		

1. disabilità

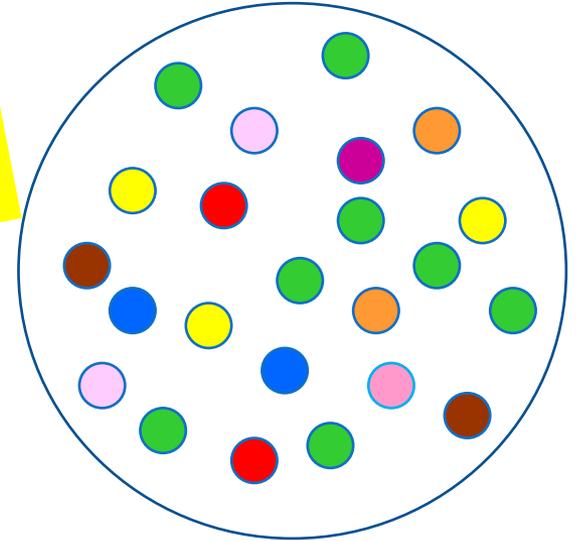
2. disturbi evolutivi specifici

3. svantaggio

L'attenzione ai BES: una novità?

BES

HA un valore politico e pedagogico ...
NON clinico ...



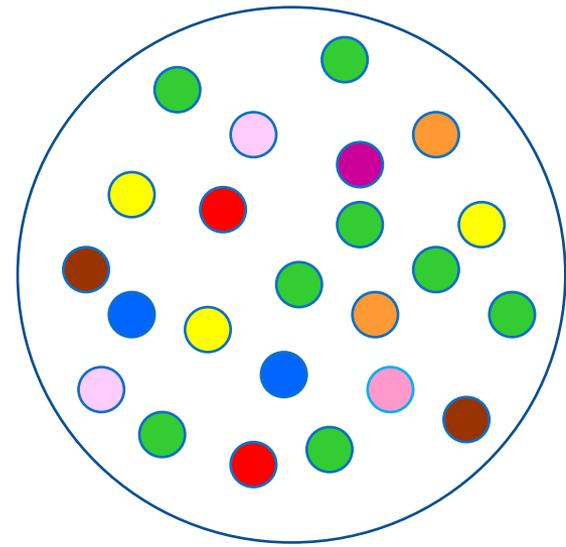
“Il concetto di **Bisogno Educativo Speciale** si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli *alunni che vanno male a scuola* (failing) per una varietà di altre *ragioni che sono note* nel loro impedire un progresso ottimale”
(UNESCO 1997)

L'attenzione ai BES: una novità ?

“Va da sé che il tornitore si sforza di lavorare sul pezzo non riuscito affinché diventi come gli altri pezzi. Voi invece sapete di poter scartare i pezzi a vostro piacimento ...

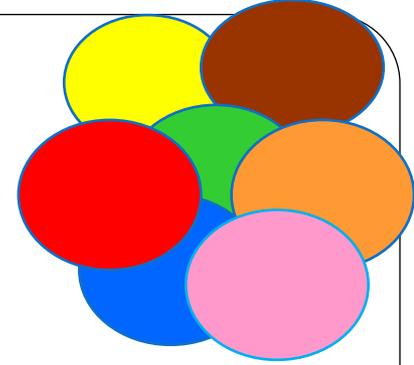
Se ognuno di voi sapesse che ha da portare innanzi a ogni costo tutti i ragazzi e in tutte le materie, aguzzerebbe l'ingegno per farli **funzionare**”

(Don Milani, 1967)



Se si perdono i ragazzi più difficili la scuola non è più scuola. E' un ospedale che cura i sani e respinge i malati
(Don Milani)

I tratti di una scuola inclusiva nel POF



ambiti

educativo, curricolare, extracurricolare- organizzativo

indicatori di qualità

indicatori *qualitativi* dei “funzionamenti” della scuola
accoglienza, partecipazione, facilitazione, successo
formativo, individualizzazione e personalizzazione,
flessibilità, orientamento, valutazione, valorizzazione e
diffusione buone prassi, successo formativo

standard di qualità interni

indicatori *quantitativi* riferiti ai singoli fattori
(riferimento *per* autovalutazione e miglioramento)

n.1 Il Progetto educativo

L'inclusione nel POF

Progetto educativo

- *Quali valori condivisi e praticati?*
- *Quali finalità orizzonti di senso?*
- *Quali valori condivisi, praticati e diffusi all'esterno?*

art.3 dpr 275/1999)

La missione educativa: educare alla cittadinanza- insegnare ad essere

I valori condivisi : principi etico – pedagogici riferiti alle diversità come risorsa

La visione di una scuola baricentro pedagogico della comunità educante: prospettiva ecologica – le sinergie interne ed esterne

Il contenitore: l'insegnamento Cittadinanza e Costituzione nell'ambito del monte ore delle aree storico-geografica e storico- sociale delle scuole di ogni ordine e grado

L'inclusione nel POF

Progetto curricolare ed extracurricolare

▪ Quali percorsi ed esperienze per sostenere e facilitare gli apprendimenti e la partecipazione degli alunni con BES?

art.3 dpr 275/1999)

n.2 Il progetto curricolare ed extracurricolare

Punto di partenza: Esito lettura del grado di inclusività e obiettivi trasversali di miglioramento

Ambiti di miglioramento: insegnamento curricolare, gestione delle classi, organizzazione tempi e spazi, relazioni, sviluppo professionale

Metodologie inclusive (ordinarie -speciali)

Flessibilità didattica (quote per l'inclusione)

Percorsi di ampliamento e laboratori mirati, percorsi integrati e sinergie territoriali

Scelte sulla valutazione (funzionale agli apprendimenti e alla partecipazione)

L'inclusion e nel POF

Progetto organizzativo

▪ Quali scelte riguardanti l'uso di tempi, spazi, gruppi, risorse umane e strumentali per l'inclusione?

n.3 Il Progetto organizzativo

Scelte di flessibilità : tempi, spazi, gruppi e condizioni per l'inclusione

I *tempi* della scuola e le flessibilità

I tempi dei percorsi obbligatori, opzionali e facoltativi

I tempi delle attività dei docenti: gli orari

Gli *spazi* didattici interni e le aule didattiche decentrate nel territorio

Le *risorse* umane

Le forme della collegialità docente

Le risorse strutturali

Le risorse strumentali e le nuove tecnologie

Le risorse finanziarie

art.3 dpr 275/1999)

*strategia inclusiva
multilivello*

Piano Annuale per l'inclusione

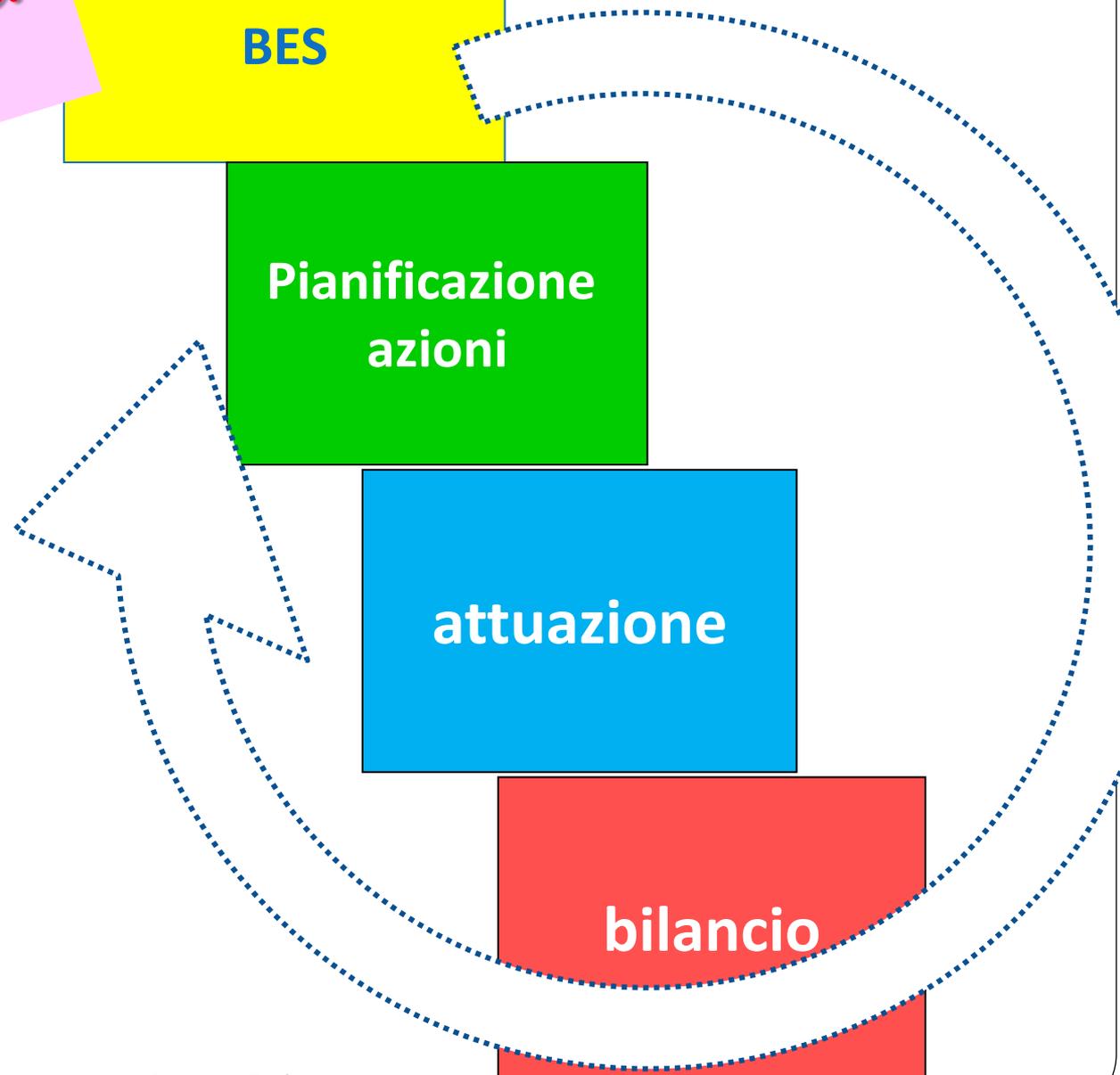
*Fasi di lavoro, risorse,
azioni*

Lettura analisi
BES

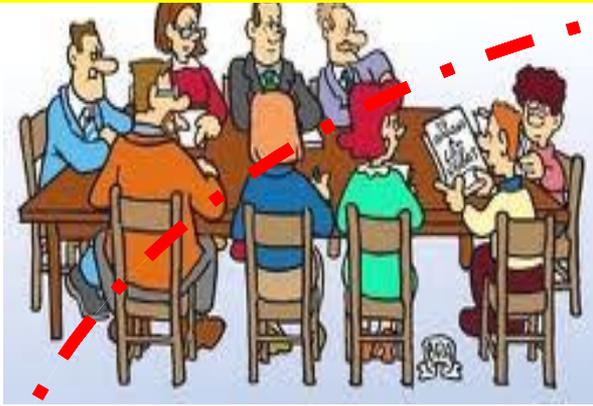
Pianificazione
azioni

attuazione

bilancio



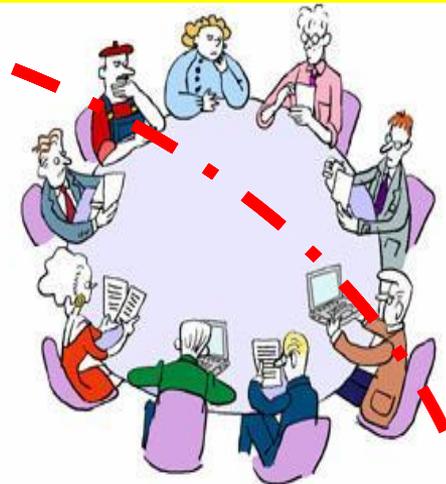
strategia inclusiva di sistema



Consiglio di Istituto



Collegio dei docenti
plenario e di sezione



Commissioni
dipartimenti misti



Docente



Team, consiglio di
intersezione
di interclasse, di classe



Dirigente- Staff



***Domande guida* per la progettazione e l'organizzazione di un approccio inclusivo**

Quali ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione abbiamo rilevato?

Chi li incontra?

Come possiamo ridurli al minimo?

Quali risorse abbiamo a disposizione?

Come possiamo impegnare ulteriori risorse?

fattori-indicatori-standard... per la qualità

fattore di qualità -esempio

La scuola riconosce le diversità e promuove iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità educante nelle iniziative per l'inclusione.

indicatori-esempi ➡ **QUALI ... ?**

Iniziative per l'inclusione degli alunni con BES

Esperienze di partecipazione attiva dei genitori alla loro realizzazione.

Percorsi per l'inclusione (dei disabili, degli stranieri, delle famiglie con svantaggio socio-economico ...) realizzati con azioni integrate di soggetti diversamente coinvolti.

Protocolli di Intesa/Convenzioni/Accordi di rete stipulati per realizzare interventi per l'inclusione degli alunni con BES.

standard-esempi ➡ **QUANTI ... ?**

... % realizzata e ... % attesa nel piano di miglioramento

Indicatori di qualità per una scuola inclusiva: dimensioni

1. Sistema di accoglienza e rilevazione dei bisogni educativi comuni e speciali
2. Programmazione offerta formativa e percorsi
3. Processi di insegnamento-apprendimento e pratiche didattiche
4. Processi organizzativi e di sviluppo della scuola
5. Relazioni interne
6. Relazioni con le famiglie e con il territorio
7. Sistema di valutazione
8. Sistema di documentazione e di diffusione delle buone prassi

Profili organizzativi

Chi

Che cosa fa

Come

tempi, spazi, attività ...

Con quali risorse e strumenti



Lavoriamo insieme per costruire una scuola inclusiva ...

- 1 Punto di partenza: esiti autoanalisi
- 2 Lettura e analisi dei BES
- 3 Progettazione multilivello e integrata
- 4 L'intervento didattico inclusivo
- 5 Autoanalisi di istituto e bilancio ... per le azioni di miglioramento



Punto di partenza : esiti autoanalisi di Istituto

1. Sistema di accoglienza e rilevazione dei bisogni educativi comuni e speciali
2. Programmazione offerta formativa e percorsi
3. Processi di insegnamento-apprendimento e pratiche didattiche
4. Processi organizzativi e di sviluppo della scuola
5. Relazioni interne
6. Relazioni con le famiglie e con il territorio
7. Sistema di valutazione
8. Sistema di documentazione e di diffusione delle buone prassi

domande guida

Quali punti di forza

Quali debolezze

Quali risorse

Quali rischi



organizzazione dati

PUNTI DI FORZA

Fattori interni
al contesto da
valorizzare

PUNTI DI DEBOLEZZA

Limiti da considerare

matrice SWOT

OPPORTUNITA'

Possibilità che vengono
offerte dal contesto e
possono offrire
occasioni di sviluppo

MINACCE

Rischi da valutare e
da affrontare, perché
potrebbero peggiorare e
rendere critica la
situazione



Lettura e analisi dei BES

Quali alunni con disabilità?

(L.104/1992)

Quali alunni con DSA?

(Legge 170/2010)

Quali alunni con BES rilevati dai Consigli di classe?

(Direttiva 2012 e CM 8/2013)

Analisi BES : l'individuazione

“I Bisogni educativi speciali dovranno essere individuati sulla base di *elementi oggettivi* (come *ad es.* la segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di *ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche*”

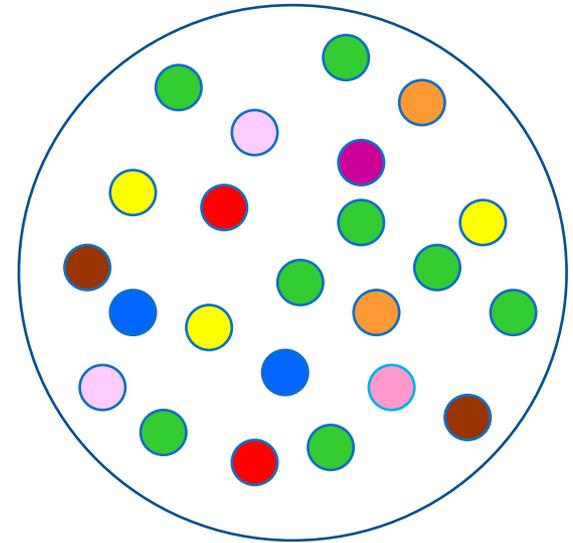
C.M. n.8 del 2013 - *Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative*

Individuazione BES: il rischio

Inquadramento *per categorie* :
“disabilità”
“disturbi evolutivi specifici”
“svantaggio”



Nuova *etichetta* e conseguente
riduzione delle attese educative



Limiti
VS

Potenzialità
Approccio lineare
causa-effetto

Individuazione BES: le *cautele*

- ✓ Situazioni *già rilevate* nelle verifiche precedenti, per le quali, *temporaneamente*, prevedere percorso personalizzato, strategie di facilitazione, misure dispensative e strumenti compensative
- ✓ Situazioni *nuove* che presentano difficoltà rilevanti rispetto al gruppo classe negli apprendimenti e nella partecipazione



Progettazione multilivello- integrata dell'intervento

**Piano Offerta
Formativa Integrato**

progettazione educativa- curricolare
extracurricolare- organizzativa
piano per l' inclusione

**Progettazione
didattica di classe**

unità didattiche disciplinari e integrate
scelte educative , didattiche e organizzative
criteri di valutazione e documentazione

**Progettazione
individualizzata e
personalizzata (BES)**

adattamenti, semplificazioni, riduzioni,
dispense, compensazioni, mediatori
privilegiati, metodologie didattiche
inclusive, modalità di valutazione

Il faro : le competenze

**Piano Offerta
Formativa Integrato**

*le competenze per la
cittadinanza*

**Progettazione
didattica di classe**

*i traguardi essenziali di competenza
fine scuola dell'infanzia
fine scuola primaria
fine scuola secondaria*

**Progettazione
individualizzata e
personalizzata (BES)**

*traguardi essenziali di
competenza livelli minimi attesi
fine ...*

Competenze chiave per l'inclusione

Imparare ad imparare

Progettare

Comunicare

Partecipare e collaborare

Agire in modo autonomo
e responsabile

Risolvere problemi

Individuare collegamenti
e relazioni

Acquisire ed interpretare
l'informazione

*quale didattica
per lo sviluppo
di queste competenze*



le competenze: ciclicità -unitarietà

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative (*scuola dell'infanzia*)

Partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. (*scuola primaria*)

Interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; ... (*scuola secondaria I°*)

performance minime attese

nuclei fondanti

quali scelte
per lo sviluppo
di questi
traguardi

esperienze



obiettivi di conoscenza e abilità
essenziali

competenze: personalizzazione

Attività personalizzate che fanno leva sulle potenzialità-risorse individuali

Tempi flessibili

Semplificazioni

Ambienti di apprendimento multidimensionali (stili, codici, oggetti mediatori, attitudini, interesse ...)

Situazioni di insegnamento-apprendimento collaborative

Esperienze concrete, progetti e laboratori ...

nuclei fondanti

... e in presenza di BES



esperienze

obiettivi di conoscenza e abilità essenziali

performance minime attese





L'intervento didattico inclusivo

considera i bisogni educativi comuni
dei bambini/ragazzi a cui è rivolto
prevede condizioni-situazioni
adeguate alle
affettive individuali
favorisce
adattamenti, semplificazioni, riduzioni,
dispense, compensazioni, mediatori
privilegiati, metodologie didattiche
inclusive, modalità di valutazione
e strategie mirate per
orientare processi di
apprendimento consapevoli e
progressivamente più autonomi



Autoanalisi e bilancio ...

- attenzione alla *qualità* dell'inclusione realizzata a scuola ... per l'inclusione sociale
- focus sugli *indicatori* relativi ai *fattori di qualità* che caratterizzano il funzionamento della scuola in ogni fase di realizzazione dei processi
- attenzione ai *processi* attivati e ai *prodotti – risultati* ottenuti in termini di valore aggiunto

qualità prescritta

qualità dichiarata

qualità misurata

qualità attesa

qualità agita

qualità percepita



Risorse e strumenti



**Piano Annuale
per l'Inclusività**

**Piano Didattico
Personalizzato**



PAI : Che cos'è?

“Il PAI, (...) non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico. E' un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo” (...)

Muove da “un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso”

(CM n.8 del 6 marzo 2013)

Risorsa strategica per costruire una *scuola più equa* e per migliorarne la qualità dei risultati in termini di inclusività

Azione pedagogica di sistema che coinvolge l'intera *comunità educante* e che richiede il rilancio di nuove *sinergie* e di *obiettivi comuni*

Strumento per progettare un'offerta formativa in senso inclusivo – attenta ai bisogni educativi comuni e speciali

Perché?

La nuova strategia di Lisbona per l'Europa 2020

3 priorità

crescita intelligente, sostenibile, *inclusiva*

5 benchmarks indicatori di riferimento :

1. meno del 10% giovani tra 18/24 anni che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione.

Italia : 17.6%
18-24enni con sola
licenza media e non
più in formazione
(early school leavers)

Strategia Consiglio Europeo , 17 giugno 2010

Antonia Carlini

Perché?

- ✓ “Per fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF ...
- ✓ Per contribuire ad accrescere la consapevolezza dell’intera *comunità educante* sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”

(Nota MIUR n.1551 del 27 giugno 2013)

Perché?

- Complessità delle classi - estensione dell'area dello svantaggio scolastico e della platea di alunni che richiedono un'attenzione speciale – cura/intervento mirato
- Prospettiva *bio-psico-sociale*, componenti della salute (*funzionamento a tutti i livelli*) e analisi del fattore-contesto (*facilitatori vs ostacoli*)

disabilità = condizione **conseguente all'interazione** tra soggetto (in senso globale – funzionamento bio-psico-sociale) e contesto (ostacoli/facilitatori)

Come? - azioni

1-Autoanalisi del grado di inclusività della scuola: punti di forza e criticità, opportunità-rischi nelle aree-dimensioni esplorate e da migliorare con *azioni a più mani*

2-Lettura dei BES (quantitativa e qualitativa) e monitoraggio in sede di GLI

3-Elaborazione del PAI che riassume gli aspetti più importanti dell' intervento della scuola *per* migliorare la qualità dei suoi processi nella direzione dell'inclusività

Come? –processi

1-Analisi situazione generale e specifica

Autoanalisi grado di inclusività scuola e
Individuazione BES (con e senza certificazione)

2-Redazione nel GLI –Gruppo di Lavoro per
l’Inclusione

2-Discussione e delibera nel Collegio dei docenti

4-Contestualizzazione nelle scelte didattiche e
organizzative del Piano Didattico Personalizzato
(PDP)–team/consiglio di classe, con il
coinvolgimento delle famiglie e degli operatori
diversamente interessati

PDP : Che cos'è?

“Strumento privilegiato è il **percorso** individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'*elaborazione* collegiale, corresponsabile e partecipata - le **strategie di intervento** più idonee e i **criteri di valutazione** degli apprendimenti”.

(CM n.8 del 2013)

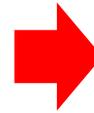
PDP : Che cos'è?

“un **percorso** individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali”

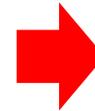
“ uno **strumento di lavoro** *in itinere* per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate (...) gli strumenti compensativi e delle misure dispensative”

(Direttiva 27 dicembre 2012)

PDP : procedura



elaborazione
collegiale,
corresponsabile
partecipata

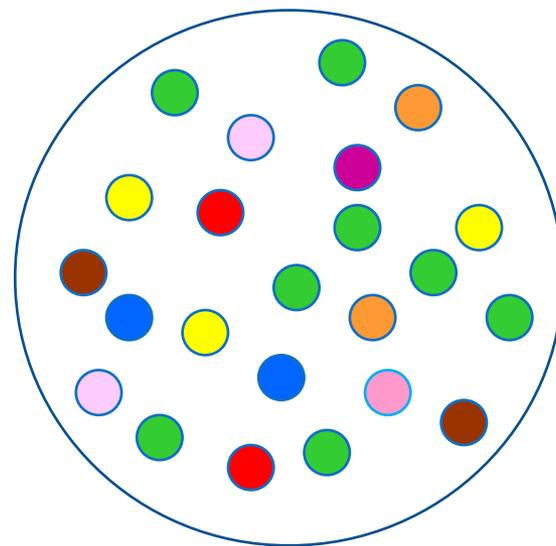


predisposto e
deliberato dal team
(primaria) consiglio di
classe (secondaria)
da tutti i componenti
firmato da Dirigente
scolastico (o
delegato), docenti e
famiglia.

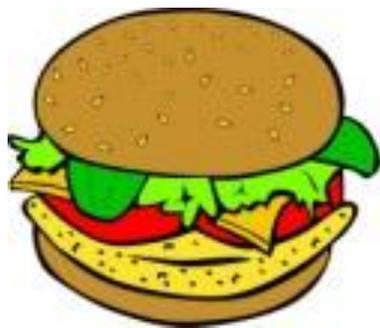
La delibera

costituisce l'ossatura del Piano Didattico Personalizzato e ne ripercorre la struttura

- *Situazione dell'alunno*
- *Intervento di cura educativa e di sostegno personalizzato*
- *Strategie didattiche e scelte organizzative*
- *Risorse umane, strumentali, finanziarie*
- *Modalità di valutazione*



L'individuazione dei BES (non rientranti nelle tutele delle norme L.104 e L.170) è effettuata dal Consiglio con decisione (*delibera*) assunta sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche C.M. n.8/2013)



Grazie per l'attenzione

e ...

... teniamoci in contatto!

antonia.carlini@alice.it

Antonia Carlini Frosinone



a cura di
Antonia Carlini

DISABILITÀ E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA

Modelli, risorse e strumenti per una didattica inclusiva

Fabio Bocci • Antonia Carlini • Stefania Coladarsi
Francesca De Luca • Biancamaria Di Meo • Viviana Iori
Daniela Olmetti Peja • Gaita Reali • Carla Rossini
Antonella Sorge • Cinzia Vettese • Maria Rosaria Villani

tecnodid
EDITRICE

letture consigliate

Antonia Carlini (a cura di) *“Disabilità e bisogni educativi speciali nella scuola dell'autonomia”*, Tecnodid, 2012

LINEE GUIDA STRANIERI del 2006

LINEE GUIDA DISABILITÀ' 2009

LINEE GUIDA DSA 2010

BES Direttiva 27/12/2012 , CM 8/2013 e
nota 1551/2013 e ultima nota 2563/2013

T. Booth, M. Ainscow, *L'Index per
l'inclusione*, Erickson, Trento 2008

Ricerche IPRASE Trento

USR Lombardia e MIUR QUADIS – *kit per
l'autoanalisi e il miglioramento delle
pratiche di integrazione*

Associazione Treelle, Caritas Italiana e
Fondazione Agnelli, *Gli alunni con disabilità
nella scuola italiana. Bilancio e proposte*,
Erickson, Trento 2011

PAI: struttura

A

Esiti dell'autoanalisi: punti di forza e criticità

B

Situazione di partenza : alunni e risorse professionali *interne* ed *esterne*

C

Progettazione mirata per il miglioramento
progettazione inclusiva multilivello
POF - aree PEI PDP

D

Risorse organizzative e strumenti

E

Risorse necessarie per il miglioramento

duplice
registrazione

dati
quantitativi

dati
qualitativi

Profili organizzativi

Chi

Che cosa fa

Come

tempi, spazi, attività ...

Con quali risorse e strumenti



Processo organizzativo 1

*Autoanalisi per la lettura grado inclusività della scuola
(dichiarato–realizzato- percepito ...)*

- Condivisione del modello per l'autoanalisi
(aree da esplorare, indicatori, standard ...)
- Costruzione di strumenti semplici ed efficaci
(Questionari, interviste strutturate, protocollo focus group, check list ...)
- Restituzione in sede di Organi Collegiali per la discussione e le integrazioni necessarie

Chi? Nucleo interno per la valutazione allargato alla componente altri soggetti (su delega OO.CC.)

Processo organizzativo 2

Riflessione partecipata sui risultati dell'autoanalisi

- Coinvolgimento delle famiglie e degli altri soggetti corresponsabili e sensibili nella prospettiva del bilancio sociale.
- Pianificazione tempi e modalità organizzative degli incontri e definizione percorsi con i coordinatori
- Preparazione dei materiali oggetto di confronto e discussione

Chi? dirigente, staff, figure di sistema, nucleo di coordinamento, nucleo risorse per l'inclusione

Processo organizzativo 3

*Analisi punti di forza e criticità ,priorità e risorse necessarie (emersi da autoanalisi e da incontri)
definizione PAI e “piste di miglioramento”*

- Coinvolgimento del GLI allargato, nucleo ristretto risorse per l'inclusione (impulso e modelli, supporto alla progettazione e alla valutazione)
- Pianificazione incontri (tempi, attività, “compiti”)
- Preparazione dei materiali necessari per l'attività necessari e di possibili modelli da cui attingere

Chi? dirigente, staff, figure di sistema, nucleo di coordinamento

Processo organizzativo 4

Condivisione del PAI per ampliare la partecipazione corresponsabile e unitaria e per la contestualizzazione

- a livello di Collegio dei docenti (delibera)
- a livello di Consiglio di Istituto (presa d'atto)
- a livello di Consigli di classe allargati ai genitori
- per la definizione di Piani di miglioramento (classe) PEI (alunni con disabilità) PDP (alunni con disturbi evolutivi specifici e con svantaggio)

Chi? dirigente, staff, figure di sistema, nucleo ristretto risorse per l'inclusione

PDP: struttura

L'alunno e i suoi funzionamenti

L'intervento personalizzato

Gli strumenti facilitatori

Le sinergie

L'alunno e i suoi funzionamenti

- *dati generali* (percorso formativo scolastico, aspetti significativi relazioni scolastiche e extrascolastiche)
- descrizione del funzionamento delle abilità strumentali di base (lettura, scrittura, calcolo, problem solving)
- descrizione situazione apprendimenti disciplinari (difficoltà e punti di forza)
- caratteristiche del processo di apprendimento (livelli – strategie di studio, stile)

L'intervento personalizzato

- Adattamenti, modifiche contenuti e semplificazioni
- Strategie metodologiche e didattiche (flessibilità, didattica laboratoriale, metacognitiva, attiva, apprendimento cooperativo ... mediatori: mappe schemi immagini.. materiali diversificati sugli stili)
- Protocollo comportamentale educativo condiviso nel team

Gli strumenti facilitatori

- Strumenti compensativi (metodo di studio computer, mappe, tabelle, correttore ortografico, sintesi vocale, calcolatore ... e misure dispensative (es. scrittura veloce, lettura alta voce, attenzioni nella valutazione))
- Criteri e modalità di verifica (valutazione per l'apprendimento -formativa)

Le sinergie

➤ Patto con al famiglia

strategie educative condivise

sistemi di rinforzo

gestione dei compiti a casa

supporti

Vedere anche sito del MIUR dove sono
pubblicati alcuni modelli di PDP
(<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa>)

Grazie per l'attenzione

e ...

... teniamoci in contatto!

antonia.carlini@alice.it

Antonia Carlini Frosinone



Consegne ai gruppi -workshop

Tutti i gruppi



- ✓ Familiarizzare con lo strumento Index messo a disposizione e reperibile in rete
- ✓ Analizzare modelli di rilevazione-questionari presenti in rete (es. da sito vivoscuola.it disponibili questionari predisposti nell'ambito del Progetto "Automiglioramento dei processi attraverso l'Index per l'Inclusione" Provincia Autonoma Trento referente prof.D.lanes) (pagg.11-22)

Consegne ai gruppi -workshop

Gruppo n.1

Preparare questionari di autoanalisi – qualità dell'inclusione percepita da: *alunni, docenti, personale ata, genitori ...* relativamente all'ambito didattico, organizzativo, culturale - professionale

Gruppo n.2

Preparare un modello (struttura e voci) di PAI

Gruppo n.3

Preparare un modello (struttura e voci) di PDP